

L'esame della situazione richiederà alcuni giorni di discussione

Riunito a Tunisi il governo algerino per esaminare il rapporto Boumendjel

Un'intervista dell'emissario algerino sulle trattative di Melun - Plauso degli «ultras» al governo francese

TUNISI, 2. — Il «governo provvisorio della Repubblica algerina» si è riunito stamane nella residenza del primo ministro Ferhat Abbas. Dopo avere ascoltato una relazione dei suoi emissari che hanno condotto le trattative di Melun, i ministri hanno iniziato l'esame della situazione.

A quanto si prevede, le discussioni dureranno alcuni giorni. La «Gazzetta del Lavoro» riporta oggi alcune dichiarazioni rilasciate al suo inviato speciale, Charles Favrod, da Boumendjel a bordo dell'aereo che riportava a Tunisi gli emissari del GPRA: «Noi siamo partiti, per discutere le condizioni tecniche della cessazione del fuoco — ha detto lo emissario — non uno statuto di prigione per il presidente Ferhat Abbas».

I rappresentanti del governo francese — ha aggiunto Boumendjel — sono stati molto cortesi ma tuttavia non si è mai sciolto il ghiaccio.

Siamo giunti al punto che, di comune accordo, non ci siamo stretti la mano, non c'è mai stata una collocazione «tete-a-tete», né vere conversazioni a cuore aperto. Siamo entrati in gabbia, in cella. Veramente — ha aggiunto Boumendjel — non immaginavamo un solo istante che saremmo stati così isolati. Venire a Parigi in queste condizioni equivale, a non aver lasciato Tunisi. Inoltre, a dire il vero, noi non siamo andati a Parigi, ma a Melun e varcando solo all'arrivo e alla partenza i cancelli di una dimora storica.

«Noi non esigevamo la riunione, ma almeno contatti per elaborare qualche cosa di nuovo. Non abbiamo ritrovato il tono del discorso del 14 luglio» — ha continuato Boumendjel. «Ci sono state presentate condizioni diverse, precisando che si trattava di una capitulazione pura e semplice. Ci si è parlato in linguaggio tattico, senza riferimento al mondo in movimento in cui ci troviamo oggi».

Le congratulazioni degli «ultras»

(Dal nostro inviato speciale)

TOKIO, 2. — Le elezioni per il rinnovo del governatore della prefettura di Aomori, nell'estremo nord dell'isola di Honshū, hanno dato i seguenti risultati: liberali 295.198; socialcomunisti uniti attorno allo stesso candidato, 186.263. Rispetto alle elezioni generali del 1958, i liberali sono passati dal 73,7 per cento al 61,4 per cento, mentre le sinistre sono passate dal 26,3 per cento al 38,6 per cento.

I liberali hanno invitato di discutere il trattato nippo-americano durante la campagna elettorale ed hanno concentrato la loro attenzione su questioni locali. Le sinistre hanno puntato sulla denuncia del trattato e della politica estera del governo conservatore. La prefettura di Aomori, tra le più arretrate politicamente, è un tradizionale fendo del partito di governo. L'analisi dei voti dimostra la tendenza della gioventù contadina a spostarsi verso sinistra.

La stampa borghese e operaria di Tokio pubblica la notizia con evidenza e commenta l'arretramento liberale rispetto alle elezioni del 1958.

Tale consultazione, come si ricorderà, diede ai liberali poco meno di ventidue milioni di voti, pari al 57,8 per cento, con una perdita rispetto al 1955, di tre milioni e ottocentomila voti, mentre i socialisti ebbero circa tredici milioni centomila voti, con una percentuale del 32,9 per cento. I comunisti, che non avevano potuto presentarsi, ormai avevano appoggiato i socialisti nelle circoscrizioni dove non erano presenti. I voti raccolti direttamente dal PC furono un milione dodicimila, con una percentuale del 2,6 per cento, e un aumento di trecentosettantamila voti.

Ora, dopo diversi giorni di stasi, si è avuta una grande ripresa di manifestazioni popolari. A Tokio si sono avuti due comizi, con la partecipazione di centomila dimostranti. Ma è inutile: di una simile riprova non si sentiva il bisogno, per ritenere che il governo francese si è assunto una pesante responsabilità, tenendo l'atteggiamento che ha tenuto nei confronti delle proposte algerine. Questo atteggiamento coincide con le tesi colonialiste. Per De Gaulle peggio di così non poteva andare. Di fronte a questa situazione, due sono i fatti nuovi che risultano in un bilancio di fine settimana: da un lato il moltiplicarsi di iniziative e presse di posizioni della sinistra per imporre, su un piano unitario antifascista, la prosecuzione e il successo dei negoziati. Dall'altra, un malaccorto tentativo di autodifesa del governo.

Da parte dei partiti d'opposizione

Si chiedono in Somalia nuove elezioni generali

Martedì discussione per l'ammissione all'ONU

MOGADISCIO, 2. — In Somalia si è tornando la calma. Per tutta la notte erano però proseguite a Mogadiscio le manifestazioni di protesta contro il governo per gli incidenti di er, che hanno provocato un morto e 60 feriti. Le dimostrazioni erano organizzate dai partiti di Umma, come ad esempio il Grande Somaliland. Le vittime sono state attraversate da lunghissimi corde di acciaio, vestiti con i tradizionali costumi della propria tribù. Si notavano numerosi uomini con il volto coperto dai veli più massicci. Le dimostrazioni di artiglieria contro i soldati di aeroplani sono state innumerevoli, anche con la denuncia di un solo morto.

Notizie da Caracas riferiscono stamane a tarda ora che la tensione fra la Venezuela e la Repubblica dominicana è aggravata. Po-

che i manifestanti si erano ri-

chieste nuove elezioni gene-

rali, senza indirizzo, come è avvenuto in Francia, dove le autorità occupanti

stamane, al posto che era stato

detto CONI, alla presenza del presidente della repubblica Abdullah Osman e del premier Issa, si sono svolti un voto unico e una grande parata militare. Si paleo delle autorità erano anche i tre consigli generali, ieri nominati a questa carica. Mentre stavano a reparti motorizzati a questo scopo, si è visto che solcavano i reparti motorizzati, aerei della marina aviazione somala. Martedì sarà insediata la nuova amministrazione della Somalia.

c'è olio e olio,

ma di BERTOLLI
c'è n'è uno solo

l'Unità

L'AVANA — Un gruppo di impiegati cubani vigilano armati davanti agli uffici della Shell dopo la requisizione della raffineria (Telefoto)



TUNISI - Ahmed Boumendjel all'aeroporto di Melun (Telefoto)

Nelle votazioni nell'isola di Honshū

Kisci perde voti avanzano le sinistre

Il partito di governo è sceso del 12,3 in percentuale Centomila persone a comizio nella capitale nipponica

(Dal nostro inviato speciale)

TOKIO, 2. — Le elezioni per il rinnovo del governatore della prefettura di Aomori, nell'estremo nord dell'isola di Honshū, hanno dato i seguenti risultati: liberali 295.198; socialcomunisti uniti attorno allo stesso candidato, 186.263. Rispetto alle elezioni generali del 1958, i liberali sono passati dal 73,7 per cento al 61,4 per cento, mentre le sinistre sono passate dal 26,3 per cento al 38,6 per cento.

I liberali hanno invitato di discutere il trattato nippo-americano durante la campagna elettorale ed hanno concentrato la loro attenzione su questioni locali. Le sinistre hanno puntato sulla denuncia del trattato e della politica estera del governo conservatore. La prefettura di Aomori, tra le più arretrate politicamente, è un tradizionale fendo del partito di governo. L'analisi dei voti dimostra la tendenza della gioventù contadina a spostarsi verso sinistra.

La stampa borghese e operaria di Tokio pubblica la notizia con evidenza e commenta l'arretramento liberale rispetto alle elezioni del 1958.

Tale consultazione, come si ricorderà, diede ai liberali poco meno di ventidue milioni di voti, pari al 57,8 per cento, con una perdita rispetto al 1955, di tre milioni e ottocentomila voti, mentre i socialisti ebbero circa tredici milioni centomila voti, con una percentuale del 32,9 per cento. I comunisti, che non avevano potuto presentarsi, ormai avevano appoggiato i socialisti nelle circoscrizioni dove non erano presenti. I voti raccolti direttamente dal PC furono un milione dodicimila, con una percentuale del 2,6 per cento, e un aumento di trecentosettantamila voti.

Ora, dopo diversi giorni di stasi, si è avuta una grande ripresa di manifestazioni popolari. A Tokio si sono avuti due comizi, con la partecipazione di centomila dimostranti. Ma è inutile: di una simile riprova non si sentiva il bisogno, per ritenere che il governo francese si è assunto una pesante responsabilità, tenendo l'atteggiamento che ha tenuto nei confronti delle proposte algerine. Questo atteggiamento coincide con le tesi colonialiste. Per De Gaulle peggio di così non poteva andare. Di fronte a questa situazione, due sono i fatti nuovi che risultano in un bilancio di fine settimana: da un lato il moltiplicarsi di iniziative e presse di posizioni della sinistra per imporre, su un piano unitario antifascista, la prosecuzione e il successo dei negoziati. Dall'altra, un malaccorto tentativo di autodifesa del governo.

Tale consultazione, come si ricorderà, diede ai liberali poco meno di ventidue milioni di voti, pari al 57,8 per cento, con una perdita rispetto al 1955, di tre milioni e ottocentomila voti, mentre i socialisti ebbero circa tredici milioni centomila voti, con una percentuale del 32,9 per cento. I comunisti, che non avevano potuto presentarsi, ormai avevano appoggiato i socialisti nelle circoscrizioni dove non erano presenti. I voti raccolti direttamente dal PC furono un milione dodicimila, con una percentuale del 2,6 per cento, e un aumento di trecentosettantamila voti.

Ora, dopo diversi giorni di stasi, si è avuta una grande ripresa di manifestazioni popolari. A Tokio si sono avuti due comizi, con la partecipazione di centomila dimostranti. Ma è inutile: di una simile riprova non si sentiva il bisogno, per ritenere che il governo francese si è assunto una pesante responsabilità, tenendo l'atteggiamento che ha tenuto nei confronti delle proposte algerine. Questo atteggiamento coincide con le tesi colonialiste. Per De Gaulle peggio di così non poteva andare. Di fronte a questa situazione, due sono i fatti nuovi che risultano in un bilancio di fine settimana: da un lato il moltiplicarsi di iniziative e presse di posizioni della sinistra per imporre, su un piano unitario antifascista, la prosecuzione e il successo dei negoziati. Dall'altra, un malaccorto tentativo di autodifesa del governo.

Tale consultazione, come si ricorderà, diede ai liberali poco meno di ventidue milioni di voti, pari al 57,8 per cento, con una perdita rispetto al 1955, di tre milioni e ottocentomila voti, mentre i socialisti ebbero circa tredici milioni centomila voti, con una percentuale del 32,9 per cento. I comunisti, che non avevano potuto presentarsi, ormai avevano appoggiato i socialisti nelle circoscrizioni dove non erano presenti. I voti raccolti direttamente dal PC furono un milione dodicimila, con una percentuale del 2,6 per cento, e un aumento di trecentosettantamila voti.

Ora, dopo diversi giorni di stasi, si è avuta una grande ripresa di manifestazioni popolari. A Tokio si sono avuti due comizi, con la partecipazione di centomila dimostranti. Ma è inutile: di una simile riprova non si sentiva il bisogno, per ritenere che il governo francese si è assunto una pesante responsabilità, tenendo l'atteggiamento che ha tenuto nei confronti delle proposte algerine. Questo atteggiamento coincide con le tesi colonialiste. Per De Gaulle peggio di così non poteva andare. Di fronte a questa situazione, due sono i fatti nuovi che risultano in un bilancio di fine settimana: da un lato il moltiplicarsi di iniziative e presse di posizioni della sinistra per imporre, su un piano unitario antifascista, la prosecuzione e il successo dei negoziati. Dall'altra, un malaccorto tentativo di autodifesa del governo.

Tale consultazione, come si ricorderà, diede ai liberali poco meno di ventidue milioni di voti, pari al 57,8 per cento, con una perdita rispetto al 1955, di tre milioni e ottocentomila voti, mentre i socialisti ebbero circa tredici milioni centomila voti, con una percentuale del 32,9 per cento. I comunisti, che non avevano potuto presentarsi, ormai avevano appoggiato i socialisti nelle circoscrizioni dove non erano presenti. I voti raccolti direttamente dal PC furono un milione dodicimila, con una percentuale del 2,6 per cento, e un aumento di trecentosettantamila voti.

Ora, dopo diversi giorni di stasi, si è avuta una grande ripresa di manifestazioni popolari. A Tokio si sono avuti due comizi, con la partecipazione di centomila dimostranti. Ma è inutile: di una simile riprova non si sentiva il bisogno, per ritenere che il governo francese si è assunto una pesante responsabilità, tenendo l'atteggiamento che ha tenuto nei confronti delle proposte algerine. Questo atteggiamento coincide con le tesi colonialiste. Per De Gaulle peggio di così non poteva andare. Di fronte a questa situazione, due sono i fatti nuovi che risultano in un bilancio di fine settimana: da un lato il moltiplicarsi di iniziative e presse di posizioni della sinistra per imporre, su un piano unitario antifascista, la prosecuzione e il successo dei negoziati. Dall'altra, un malaccorto tentativo di autodifesa del governo.

Tale consultazione, come si ricorderà, diede ai liberali poco meno di ventidue milioni di voti, pari al 57,8 per cento, con una perdita rispetto al 1955, di tre milioni e ottocentomila voti, mentre i socialisti ebbero circa tredici milioni centomila voti, con una percentuale del 32,9 per cento. I comunisti, che non avevano potuto presentarsi, ormai avevano appoggiato i socialisti nelle circoscrizioni dove non erano presenti. I voti raccolti direttamente dal PC furono un milione dodicimila, con una percentuale del 2,6 per cento, e un aumento di trecentosettantamila voti.

Ora, dopo diversi giorni di stasi, si è avuta una grande ripresa di manifestazioni popolari. A Tokio si sono avuti due comizi, con la partecipazione di centomila dimostranti. Ma è inutile: di una simile riprova non si sentiva il bisogno, per ritenere che il governo francese si è assunto una pesante responsabilità, tenendo l'atteggiamento che ha tenuto nei confronti delle proposte algerine. Questo atteggiamento coincide con le tesi colonialiste. Per De Gaulle peggio di così non poteva andare. Di fronte a questa situazione, due sono i fatti nuovi che risultano in un bilancio di fine settimana: da un lato il moltiplicarsi di iniziative e presse di posizioni della sinistra per imporre, su un piano unitario antifascista, la prosecuzione e il successo dei negoziati. Dall'altra, un malaccorto tentativo di autodifesa del governo.

Tale consultazione, come si ricorderà, diede ai liberali poco meno di ventidue milioni di voti, pari al 57,8 per cento, con una perdita rispetto al 1955, di tre milioni e ottocentomila voti, mentre i socialisti ebbero circa tredici milioni centomila voti, con una percentuale del 32,9 per cento. I comunisti, che non avevano potuto presentarsi, ormai avevano appoggiato i socialisti nelle circoscrizioni dove non erano presenti. I voti raccolti direttamente dal PC furono un milione dodicimila, con una percentuale del 2,6 per cento, e un aumento di trecentosettantamila voti.

Ora, dopo diversi giorni di stasi, si è avuta una grande ripresa di manifestazioni popolari. A Tokio si sono avuti due comizi, con la partecipazione di centomila dimostranti. Ma è inutile: di una simile riprova non si sentiva il bisogno, per ritenere che il governo francese si è assunto una pesante responsabilità, tenendo l'atteggiamento che ha tenuto nei confronti delle proposte algerine. Questo atteggiamento coincide con le tesi colonialiste. Per De Gaulle peggio di così non poteva andare. Di fronte a questa situazione, due sono i fatti nuovi che risultano in un bilancio di fine settimana: da un lato il moltiplicarsi di iniziative e presse di posizioni della sinistra per imporre, su un piano unitario antifascista, la prosecuzione e il successo dei negoziati. Dall'altra, un malaccorto tentativo di autodifesa del governo.

Tale consultazione, come si ricorderà, diede ai liberali poco meno di ventidue milioni di voti, pari al 57,8 per cento, con una perdita rispetto al 1955, di tre milioni e ottocentomila voti, mentre i socialisti ebbero circa tredici milioni centomila voti, con una percentuale del 32,9 per cento. I comunisti, che non avevano potuto presentarsi, ormai avevano appoggiato i socialisti nelle circoscrizioni dove non erano presenti. I voti raccolti direttamente dal PC furono un milione dodicimila, con una percentuale del 2,6 per cento, e un aumento di trecentosettantamila voti.

c'è olio e olio,

l'Unità

125 ANNI DI SUCCESSI CORA
L'ultimo successo CORA si chiama:
STRAVEI
un vermouth coi fiocchi!



Continuano i voli di «ricognizione»?

Aereo USA scomparso alle frontiere dell'URSS

Vivo allarme ovunque - Era partito da una base inglese

WEISBADEN, 2. Il comando della base inglese di Brüggen della forza aerea americana in Europa (USAF) di Weisbaden ha annunciato che uno dei suoi aerei da ricognizione, un RB-47, è scomparso nel cielo britannico.

Un altro aereo scomparso per il regno inglese è stato un aereo da ricognizione, un RB-47, di base a Bruxelles, risultato mancante. L'accerchiamento del comando USA stava effettuando un volo di ricognizione meteorologica sull'oceano Atlantico.

Un altro aereo scomparso per il regno inglese è stato un aereo da ricognizione, un RB-47, di base a Bruxelles, risultato mancante.

Secondo le notizie, l'aereo era stato mandato per il controllo della frontiera sovietica.

La base aerea di Bodø, nella Norvegia del Nord, in un primo tempo si è dichiarata di non avere alcuna informazione circa il mancamento di un aereo americano. Successivamente, si è stabilito che esso era stato abbattuto da un missile missilistico sovietico.

Secondo altre notizie, l'aereo era stato abbattuto da un missile missilistico sovietico.

A bordo del RB-47, disperso, una versione dell'aereo bombardiere dotato di apparecchi per rilevare fotografie meteorologiche, si trovavano sei ufficiali americani e ventisei uomini di servizio. Secondo le notizie, l'aereo era stato abbattuto da un missile missilistico sovietico.

A bordo del RB-47 era un pilota della base aerea di Bodø che si ricorda che l'U-2 americano abbattuto a Sverdlovsk durante la sua missione di spionaggio, si è salvato.

Secondo altre notizie, l'aereo era stato abbattuto da un missile missilistico sovietico.